

Lavori azzerati per strade e scuole

- Il bilancio è ancora in alto mare: saltano anche gli investimenti per gli interventi sul verde
- Da via Nazionale a piazza Vittorio: tutti i cantieri a rischio. Tagli alla spesa per 300 milioni

Tagli alla spesa corrente, per oltre trecento milioni di euro, ma soprattutto niente fondi per gli investimenti, che a Roma significano soprattutto manutenzione straordinaria della città, che ne avrebbe urgente bisogno: dal rifacimento di via Nazionale alla riqualificazione di piazza Vittorio, passando per la messa in sicurezza di decine di edifici scolastici, sono tante le opere già previste nel piano investimenti del Comune che rischiano di restare ferme al palo. La corsa contro il

tempo del neo assessore al bilancio Andrea Mazzillo ha tra i principali obiettivi quello di evitare che la Capitale si blocchi definitivamente, dopo l'occasione persa del Giubileo. Alla situazione economica molto precaria si è aggiunta anche la lentezza con cui si è risolto lo stallo dovuto alle dimissioni di Marcello Minenna. Il tutto con l'incognita dell'ok del Mef all'allentamento per 150 milioni dei vincoli del patto di stabilità richiesto dal Campidoglio.

Rossi all'interno

Caos Bilancio, mancano i fondi Stop lavori per strade e scuole

- Manovra in alto mare, gli investimenti per la manutenzione della città a rischio
- In arrivo tagli per 300 milioni alla spesa
Incognita allentamento del patto di stabilità

I RITARDI NELLA SCELTA DELL'ASSESSORE HANNO GIÀ FATTO SVANIRE IL RECUPERO DELLE COMMESSE "FANTASMA" PER OLTRE 70 MILIONI

INTERVENTI BLOCCATI DA BALDO DEGLI UBALDI A PIAZZA VENEZIA E LARGO ARACOELE: NIENTE RIFACIMENTO DEL TEATRO DELL'ISTITUTO LUCE

LA DOSSIER

Tagli alla spesa corrente, per oltre trecento milioni di euro, ma soprattutto niente fondi per gli investimenti, che a Roma significano soprattutto manutenzione straordinaria della città, che ne avrebbe urgente bisogno: dal rifacimento di via Nazionale alla riqualificazione di piazza Vittorio, passando per la messa in sicurezza di decine di edifici scolastici, sono tante le opere già previste nel piano investimenti del Comune che rischiano di restare ferme al palo. La corsa contro il tempo del neo assessore al bilancio Andrea Mazzillo ha tra i principali obiettivi quello di evitare che

la Capitale si blocchi definitivamente, dopo l'occasione persa del Giubileo. Alla situazione economica molto precaria si è aggiunta anche la lentezza con cui si è risolto lo stallo dovuto alle dimissioni di Marcello Minenna. L'ex responsabile dei conti capitolini aveva avviato un percorso, che prevedeva anche il recupero di circa 70 milioni di "spese fantasma", recuperate nelle pieghe dei documenti contabili di Palazzo Senatorio, che sarebbero state utilizzate già in autunno, nella manovra di assestamento, per riavviare i cantieri.

L'INTERVENTO

Quest'ipotesi è già tramontata, proprio a causa dei ritardi

nella composizione della giunta di Virginia Raggi, tanto che anche il capogruppo M5S, Paolo Ferrara ammette: «Stiamo valutando se fare un assestamento tecnico di bilancio». Insomma, per la manovra "politica", quella che dovrebbe mettere in campo le vere scelte strategiche dell'amministrazione penta-



stellata, non se ne parla prima del 2017. «Entro il 31 dicembre vorremmo portare a termine il bilancio previsionale, ma siamo consapevoli che abbiamo uno spazio di tempo che va fino a febbraio», mette le mani avanti Ferrara, consapevole che sarà praticamente impossibile approvare la Finanziaria capitolina nei tempi previsti dalla legge. Ma sfiorare la notte di San Silvestro significa far funzionare la macchina comunale "in dodicesimi", ovvero con le previsioni di spesa definite per l'anno precedente dal commissario straordinario Francesco Paolo Tronca, e non far partire il piano investimenti. Per questi ultimi, peraltro, servirebbero anche adeguate risorse: da qui la richiesta, avanzata da Mazzillo al ministero dell'Economia, di allentare i vincoli del patto di stabilità degli enti locali, per il 2017, di circa 150 milioni.

LE OPERE

Lungo l'elenco dei cantieri bloccati, in attesa di risposte dal bilancio capitolino. Si parte da quelli bloccati nella manovrina di luglio scorso, con il rinvio dei finanziamenti: come il progetto di riqualificazione che riguarda marciapiedi e portici di piazza Vittorio, cuore dell'Esquilino. Nell'assestamento "tecnico" era stata cancellata la somma di un milione e rotti per questo intervento, perché «ancora non cantierabile». Stop anche al milione e mezzo destinato alla riqualificazione di piazza di Porta Pia e alla medesima cifra che era stata stanziata, nel bilancio di previsione, per la ristrutturazione del teatro dell'Istituto Luce, a Cinecittà. Probabile l'ennesimo rinvio per il nuovo progetto che riguarda via Nazionale, di cui si parla fin dal 2007, così come il rifacimento completo di piazza Venezia e largo Ara-coeli, per il quale servono 5,6 milioni: per ora si continua con gli interventi a macchia di leopardo, come quelli in corso in questi mesi. La stessa sorte per la riqualificazione di via Baldo degli Ubaldi e via Angelo Emo, dal costo previsto di 1,2 milioni. Così come il restauro della cinquecentesca Villa Caffarelli, a due passi da Palazzo Senatorio.

Fabio Rossi

Le scadenze

In giunta per metà novembre il “previsionale” del 2017

Per non sfiorare i tempi di legge, il bilancio di previsione del 2017 dovrebbe approdare in giunta entro la metà di novembre per poi passare al vaglio dei municipi e dell’Aula

Ok in assemblea capitolina entro la fine dell’anno

I termini di legge prevedono che la manovra previsionale del Comune sia licenziata dall’assemblea capitolina entro il 31 dicembre del 2016

La vendita della Partecipate prima del prossimo febbraio

Il piano di vendita delle Partecipate improduttive, su cui in neo-assessore Massimo Colombari ha frenato, scade il 28 febbraio del prossimo anno